

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

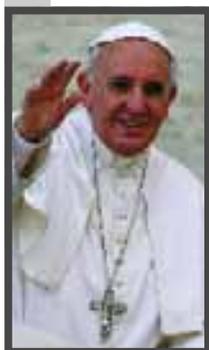
sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio '14

IL GAZZETTINO

VICINO/LONTANO

E a Udine oggi si parla di Francesco



PAPA
Francesco

UDINE - Un confronto sulla diversità linguistica e un dialogo a più voci sulla Chiesa guidata da Papa Bergoglio, saranno al centro della terza giornata di Vicino/Lontano, oggi. Il dibattito «Dopo Babele. L'Europa e le Lingue», a cura dell'ARLeF, vedrà tra i protagonisti Giuseppe Corongiu, Patrizia Zavatti e Francesco Palermo. Il tema - cruciale anche in vista delle elezioni europee - sarà la diversità linguistica come valore della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, alla stregua del rispetto per

l'individuo, dell'apertura alle altre culture e della tolleranza.

Oggi è in programma anche un altro dialogo di intensa attualità, dedicato al pontificato di papa Bergoglio e al rinnovamento della Chiesa. In collaborazione con il Teatro Club Udine e a cura di Gianni Cianchi e Angela Felice, il festival 2014 propone la 2/a 'maratona' di letture integrali dedicata a uno dei due testi vincitori del Premio Terzani 2014: «Come diventare ricchi sfondati nell'Asia emergente», di Mohsin Hamid.

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

IL GAZZETTINO
PORDENONE

UDINE Il giornalista presenta a Vicino/ Lontano lo spettacolo creato assieme a Paolo Rossi

Bolli e leggi indecifrabili I burocrati secondo Stella

Alessia Pilotto

UDINE

Sono i burocrati la vera oligarchia dominante in Italia. Parola di Gian Antonio Stella che sul tema, assieme a Paolo Rossi, ha costruito lo spettacolo che porterà domani sera a Udine (ma senza il comico) in seno a Vicino/Lontano. Bolli, bolli, fortissimamente bolli è il titolo dell'opera «che affronta in chiave ironica - spiega il giornalista - un problema che blocca il Paese». Una perdita economica e di tempo, dato che «secondo uno studio di Confindustria, costa 70 miliardi di euro l'anno e 30 minuti di tempo utile in media al giorno. Se si pensa che il Governo ha fatto una fatica incredibile per trovare i 4 miliardi di copertura dell'abolizione Imu, si può capire il peso enorme che ha». Non solo. «Le leggi - continua Stella - sono incomprensibili. Persino Paolo Ichino, che pure è un esperto, l'ha denunciato. E se un Parlamento vota una legge che non capisce,

Alfabeto Grillo La protesta dei 5 Stelle

UDINE - «La Regione foraggia un'iniziativa di propaganda contro i 5 Stelle, mascherata da conferenza, a poche ore dal voto per le europee». E la denuncia di Marco Zullo, candidato alle europee del M5s, che punta il dito contro "Alfabeto Grillo" inserito nel cartellone di eventi del festival Vicino/Lontano. «Consci di andare incontro a critiche - evidenzia Zullo - gli organizzatori hanno addolcito il titolo, levando il riferimento alla "dittatura degli attivi"».



AUTORE
Gian
Antonio
Stella
giornali-
sta e
scrittore

c'è un problema di democrazia: chi comanda? Quando una persona è l'unica a capire una norma, è padrone di quella norma e i burocrati usano questo potere per strappare contratti altissimi». Snocciola quindi i numeri, che sono da capogiro. «Antonio Malaschini, ex segretario generale del Senato, ha una pensione di 519 mila euro; il direttore dell'Ars, in Sicilia, ha uno stipen-

dio di 650 mila euro. Obama di 279 mila euro». Un problema serio, quindi, che ha dei risvolti "demenziali", come la legge che ha permesso a un signore di allevare 4 cardellini («619 parole e 483 giorni per dare l'autorizzazione») oppure il vincolo paesaggistico sul pitosforo (è un albero, ndr): «5 mila parole e 7 anni». In Italia, questa cosa è antica, dice, «prima per la necessità di unire diverse legislazioni, poi perché Mussolini ha fondato il suo potere sulla burocrazia, lasciando in eredità, oltre a quella statale, quella parastatale e quella fascista. Dal 1945, da Massimo Severo Giannini in poi, tanti hanno provato a riformarla - conclude Stella - ma hanno sempre fallito. E non so se Renzi ce la farà. Sicuramente ha capito il problema ed è già un passo avanti». Il programma di oggi. Alle 15.30 nella ex chiesa di San Francesco ci sarà «Dopo Babele. L'Europa e le lingue» (a cura dell'Arlef) mentre alle 18 si discuterà del pontificato di Papa Francesco nell'incontro La fede, la Chiesa, il potere e un Papa così, con Remo Cacitti, don Pierluigi Di Piazza e Paolo Scarpi. In collaborazione col Teatro club Udine, la Feltrinelli ospiterà alle 15.30 la 2. maratona di letture dei testi vincitori del Premio Terzani (con il libro di Mohsin Hamid). Alle 21 in San Francesco, torna Accento: 100 minuti di idee e musica.

© riproduzione riservata

VISTO A UDINE Il film tratto dal libro del vincitore del premio Terzani è piuttosto didascalico "Il fondamentalista" non convince

UDINE - Siamo nel 2010 a Lahore, Pakistan. Manifestazioni studentesche antiamericane imperversano per le strade e il giovane professore Changez Khan viene individuato come personaggio sospetto, probabilmente collegato al rapimento di un docente statunitense. Questo lo scenario dal quale parte il fondamentalista riluttante della regista indiana Mira Nair, proiettato al Visionario nell'ambito di Vicino/lontano, come omaggio al Premio Terzani 2014 Mohsin Hamid, che ha scritto il best seller internazionale da cui il film è tratto. La cornice

narrativa è costruita come un corposo monologo che il professore mette in piedi davanti al giornalista americano Bobby Lincoln, che lo ha cercato per un'intervista. Changez racconta la sua vita come brillante analista finanziario di New York, città nella quale si è trasferito a 18 anni. A completare il quadro di successo e di adesione a quel mondo c'è anche l'immane storia d'amore con una ragazza americana. L'attacco dell'11 settembre alle Torri gemelle però capovolge la situazione: a partire da quel momento Changez, nell'America dove chiunque

può essere chi vuole, torna a essere in primo luogo un pakistano musulmano. Il sospetto, i controlli umilianti e le pressioni a cui è soggetto si amplificano nell'incomunicabilità di chi sente su di sé l'ingiustizia di un'etichetta, che fa crollare anche il mondo degli affetti. Quell'identità, così frettolosamente appiccicata su di sé dagli altri, diventa l'occasione per ripensare alle sue origini e ai valori della sua famiglia, contrapposti nettamente al capitalismo americano e che diventano la spinta a tornare in Pakistan e a prendere posizioni in contrasto con le

ingerenze statunitensi. Il film (di oltre 2 ore), pur evidenziando il sopravvento di una sfiducia nell'alterità, cerca di usare il protagonista come portatore di un messaggio di complessità identitaria. Questo dialogo pieno di insidie tra Occidente e Oriente è raccontato in forma fin troppo definita dalla regia di Nair, che ha tra le mani tematiche di grande interesse, dalle quali ricava un film piuttosto didascalico. La regista, pur dilungandosi in molti punti, non convince nello scavo psicologico dei personaggi e la semplificazione, tanto paventata dal protagonista, è dietro all'angolo.

Chiara Lenarduzzi
© riproduzione riservata

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

D IL GAZZETTINO PORDENONE

UDINE Il giornalista presenta a Vicino/ Lontano lo spettacolo creato assieme a Paolo Rossi

Bolli e leggi indecifrabili I burocrati secondo Stella

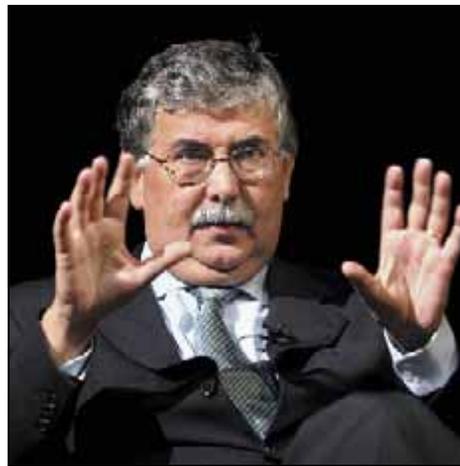
Alessia Pilotto

UDINE

Sono i burocrati la vera oligarchia dominante in Italia. Parola di Gian Antonio Stella che sul tema, assieme a Paolo Rossi, ha costruito lo spettacolo che porterà domani sera a Udine (ma senza il comico) in seno a Vicino/Lontano. Bolli, bolli, fortissimamente bolli è il titolo dell'opera «che affronta in chiave ironica - spiega il giornalista - un problema che blocca il Paese». Una perdita economica e di tempo, dato che «secondo uno studio di Confindustria, costa 70 miliardi di euro l'anno e 30 minuti di tempo utile in media al giorno. Se si pensa che il Governo ha fatto una fatica incredibile per trovare i 4 miliardi di copertura dell'abolizione Imu, si può capire il peso enorme che ha». Non solo. «Le leggi - continua Stella - sono incomprensibili. Persino Paolo Ichino, che pure è un esperto, l'ha denunciato. E se un Parlamento vota una legge che non capisce,

Alfabeto Grillo La protesta dei 5 Stelle

UDINE - «La Regione foraggia un'iniziativa di propaganda contro i 5 Stelle, mascherata da conferenza, a poche ore dal voto per le europee». È la denuncia di Marco Zullo, candidato alle europee del M5s, che punta il dito contro "Alfabeto Grillo" inserito nel cartellone di eventi del festival Vicino/Lontano. «Consci di andare incontro a critiche - evidenzia Zullo - gli organizzatori hanno addolcito il titolo, levando il riferimento alla "dittatura degli attivi"».



AUTORE

Gian Antonio Stella giornalista e scrittore

c'è un problema di democrazia: chi comanda? Quando una persona è l'unica a capire una norma, è padrone di quella norma e i burocrati usano questo potere per strappare contratti altissimi». Snocciola quindi i numeri, che sono da capogiro. «Antonio Malaschini, ex segretario generale del Senato, ha una pensione di 519 mila euro; il direttore dell'Ars, in Sicilia, ha uno stipen-

dio di 650 mila euro. Obama di 279 mila euro». Un problema serio, quindi, che ha dei risvolti "demenziali", come la legge che ha permesso a un signore di allevare 4 cardellini («619 parole e 483 giorni per dare l'autorizzazione») oppure il vincolo paesaggistico sul pitosforo (è un albero, ndr): «5 mila parole e 7 anni». In Italia, questa cosa è antica, dice, «prima per la necessità di unire diverse legislazioni, poi perché Mussolini ha fondato il suo potere sulla burocrazia, lasciando in eredità, oltre a quella statale, quella parastatale e quella fascista. Dal 1945, da Massimo Severo Giannini in poi, tanti hanno provato a riformarla - conclude Stella - ma hanno sempre fallito. E non so se Renzi ce la farà. Sicuramente ha capito il problema ed è già un passo avanti». Il programma di oggi. Alle 15.30 nella ex chiesa di San Francesco ci sarà «Dopo Babele. L'Europa e le lingue» (a cura dell'Arlef) mentre alle 18 si discuterà del pontificato di Papa Francesco nell'incontro La fede, la Chiesa, il potere e un Papa così, con Remo Cacitti, don Pierluigi Di Piazza e Paolo Scarpi. In collaborazione col Teatro club Udine, la Feltrinelli ospiterà alle 15.30 la 2. maratona di letture dei testi vincitori del Premio Terzani (con il libro di Mohsin Hamid). Alle 21 in San Francesco, torna Accento: 100 minuti di idee e musica.

© riproduzione riservata

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio '14

D IL GAZZETTINO PORDENONE

VISTO A UDINE Il film tratto dal libro del vincitore del premio Terzani è piuttosto didascalico

"Il fondamentalista" non convince

UDINE - Siamo nel 2010 a Lahore, Pakistan. Manifestazioni studentesche antiamericane imperversano per le strade e il giovane professore Changez Khan viene individuato come personaggio sospetto, probabilmente collegato al rapimento di un docente statunitense. Questo lo scenario dal quale parte il fondamentalista riluttante della regista indiana Mira Nair, proiettato al Visionario nell'ambito di Vicino/lontano, come omaggio al Premio Terzani 2014 Mohsin Hamid, che ha scritto il best seller internazionale da cui il film è tratto. La cornice

narrativa è costruita come un corposo monologo che il professore mette in piedi davanti al giornalista americano Bobby Lincoln, che lo ha cercato per un'intervista. Changez racconta la sua vita come brillante analista finanziario di New York, città nella quale si è trasferito a 18 anni. A completare il quadro di successo e di adesione a quel mondo c'è anche l'immane storia d'amore con una ragazza americana. L'attacco dell'11 settembre alle Torri gemelle però capovolge la situazione: a partire da quel momento Changez, nell'America dove chiunque

può essere chi vuole, torna a essere in primo luogo un pakistano musulmano. Il sospetto, i controlli umilianti e le pressioni a cui è soggetto si amplificano nell'incomunicabilità di chi sente su di sé l'ingiustizia di un'etichetta, che fa crollare anche il mondo degli affetti. Quell'identità, così frettolosamente appiccicata su di sé dagli altri, diventa l'occasione per ripensare alle sue origini e ai valori della sua famiglia, contrapposti nettamente al capitalismo americano e che diventano la spinta a tornare in Pakistan e a prendere posizioni in contrasto con le

ingerenze statunitensi. Il film (di oltre 2 ore), pur evidenziando il sopravvento di una sfiducia nell'alterità, cerca di usare il protagonista come portatore di un messaggio di complessità identitaria. Questo dialogo pieno di insidie tra Occidente e Oriente è raccontato in forma fin troppo definita dalla regia di Nair, che ha tra le mani tematiche di grande interesse, dalle quali ricava un film piuttosto didascalico. La regista, pur dilungandosi in molti punti, non convince nello scavo psicologico dei personaggi e la semplificazione, tanto paventata dal protagonista, è dietro all'angolo.

Chiara Lenarduzzi
© riproduzione riservata

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

IL GAZZETTINO
PORDENONE

Alfabeto Grillo La protesta dei 5 Stelle

UDINE - «La Regione foraggia un'iniziativa di propaganda contro i 5 Stelle, mascherata da conferenza, a poche ore dal voto per le europee». È la denuncia di Marco Zullo, candidato alle europee del M5s, che punta il dito contro "Alfabeto Grillo" inserito nel cartellone di eventi del festival Vicino/Lontano. «Consci di andare incontro a critiche – evidenzia Zullo – gli organizzatori hanno addolcito il titolo, levando il riferimento alla "dittatura degli attivi"».